

INTRODUZIONE a Cartesio

I°) W ed OPR (alcune)

Cartesio è Renato (=Rene') Descartes, un francese nato a La Haye (oggi la Haye-Descartes), in Touraine, nel 1596 il GRN 31 Marzo; nel 1619 Cartesio concepisce l' ID di cercare e trovare un MTD che vada bene per tutte le SCNZ; in quel TP ha dei SGN e trae la conclusione che D lo incarichi di rinnovare le SCNZ, ma rimanda a più tardi l'adempimento di questa MSN.

Nel 1628 inizia questa MSN e scrive le *Meditazioni*; più tardi scrive *il Mondo*, *Diottrica*, *Meteore*, *Geometria*, e **nel 1637** scrive il suo *Discorso sul MTD*; successivamente scrive *Meditazioni Metafisiche* e *Principi di FLSF*. Ma l' OPR che resterà più famosa di lui è senza DBB il **Discorso sul MTD**, perché scrive dei CNCT che resteranno i più alti da lui espressi, toccando i limiti massimi di altezza o profondità, come dir si voglia, del PNS umano.

In quest' OPR adduce una DMSTRZ logica dell' esistenza di D e dell' immortalità dell' AN.

II°) FLSF e MTD

Secondo Cartesio il filosofo si sforza di procurarsi un' INTLGNZ sempre in grado di discernere la WR nell' ordine teoretico ed una WT sempre capace di seguire il BN nell' ordine pratico.

Per Cartesio il MTD è l' ordine che il PNSdU deve seguire per pervenire alla SPZdD, l' ordine conforme al quale, poi, il PNSdU pensa, una volta conosciuta la WR.

Le sole CNSCNZ perfettamente soddisfacenti per il PNSdU sono quelle matematiche; bisogna dunque cogliere in esse gli elementi¹ che conferiscono alle loro conclusioni quel valore unico, universalmente riconosciuto, ed esigere che il nostro PNS costituisca tutte le altre sue CNSCNZ secondo il medesimo modello matematico.

La FLSF cartesiana sarà dunque uno sforzo per estendere all' intero CP delle CNSCNZ umane il MTD matematico, che in sé stesso altro non è se non l' uso normale della RG.

Le regole del MTD hanno per OGT di descrivere il modo in cui pensa la MT quando pensa matematicamente. Cartesio ha così creduto di sintetizzare tutti i precetti che i matematici applicano nei loro ragionamenti in 4 precetti² molto semplici presentati nella sua OPR del Discorso sul MTD.

Essi sono, in SNTS:

1. accettare per vero solo ciò che è **evidente**; dunque la WR è evidente = indiscutibile.
2. i grossi PRBL vanno scissi in PRBL più piccoli risolvibili e così verranno risolti anche i grandi PRBL;
3. in ogni STZdRT occorre affrontare prima le CS più semplici e risolvibili per procedere poi a risolvere le più complesse (è un po' una iterazione del 2° principio), che le comprendono;
4. enumerare completamente tutti i dati di ogni PRBL e passarli in rivista tutti, tenendoli presenti, per poter pervenire alla SLZ di quel PRBL.

Questi principi non è che insegnino un MTD, ma fissano i caratteri distintivi del pensare matematicamente, così che ogni RGNMT, che abbia queste caratteristiche, è sicuramente evidente e dunque le sue conclusioni sono vere.

Ciò che costituisce la CRTZ matematica consiste nell' evidenza perfetta delle ID prese in considerazione e nel loro ordine di concatenazione attraverso l' implicazione.

III°) La Metafisica

Volendo affermare qualcosa e sentendosi ed immaginando di essere da subito contestato, Cartesio rileva incontestabilmente che, dubitando di tutto, rimane incontestabile il DBB metodico. Questo DBB metodico che Cartesio chiama iperbolico è "l' argomento del genio maligno" od anche "l' argomento del grande ingannatore" (che è il MA³, naturalmente ! per chiunque abbia avuto un approccio alla PdD).

Da questo DBB metodico viene la CRTZ che **se dubito, allora penso; e se penso allora sono.** Non si può ancora dire che esisto, perché ciò implicherebbe la CRTZ di avere un CP, CRTZ alla quale Cartesio arriva un po' dopo.

¹ Sono gli elementi della LGC scritti nella R detta Decalogo della LGC.

² Sono norme generali ed astratte che indicano il rigore espresso da me nel **decalogo della LGC**, i cui elementi possono rientrare nei 4 principi di Cartesio.

³ Purtroppo Cartesio ipotizza che sia D, ma è un assurdo !

INTRODUZIONE a Cartesio

Infatti, questo “sono”, di cui divengo certo attraverso il DBB metodico, è un PNS, un qualcosa di astratto e spirituale, per distinguerlo dal fisico, e quindi i miei PNS (sono molti perché i DBB sono molti) sono un’ AN, dove AN è la DFZ di qualcosa di immateriale, che però è, e siccome sto parlando di me, posso anche dire che la mia AN c’è, ovvero si trova in una STZdRT pervasa dal DBB metodico. Però c’è.

Due quindi le CRTZ trovate:

1. **sono**
2. **sono un’ AN.**

A questo punto ho una 3^aCRTZ e cioè che se io sono e sono un’AN, perché non posso dubitarle, allora queste due CS sono vere e quindi so che la WR esiste ed ha la caratteristica delle due prime WR da me scoperte, ovvero so che la WR è evidente come me e la mia AN, perché è indubitabile.

3. **la WR è indubitabile, dunque evidente.**

Perciò ho il DRT di affermare immediatamente che tutte le CS che sono chiare e distinte, cioè evidenti, per ciò stesso sono WR⁴.

Ora, dubitando, vedo con evidenza, cioè mi risulta indubitabile, che sono imperfetto e che se fossi perfetto non dubiterei affatto, ma saprei ogni CS; ma questa ID indubitabile del perfetto, che io traggo dalla mia indubitabile imperfezione, donde mi viene ? non certo da me che sono imperfetto ! allora mi viene da Chi è perfetto ! dunque mi viene da D, perché così si definisce Chi è perfetto.

Di conseguenza ho una 4^aCRTZ:

4. **se io, imperfetto, sono, a maggior ragione Chi è perfetto, è !** se è, c’è, perché io lo scorgo indubitabilmente nella mia STZdRT, dunque D c’è ! perché è il Perfetto od anche il TTT, essendo io una parte, un elemento tra tanti soggetti al DBB metodico. **Dunque D esiste.**

Se D esiste, allora è buono, perché è perfetto, perciò non vuole che sia ingannato, dunque posso conoscere la WR e questa è la quinta CRTZ:

5. **posso conoscere la WR.**

Poiché sono imperfetto posso cadere in ERR, ma se c’è ERR, allora c’è anche il GDZ che stabilisce la giustezza o meno di un’ AZ; per far questo il GDZ associa e dissocia delle ID facendo dei confronti; e questo associare e dissociare, che poi si trasforma in A o NZ, suppone una facoltà diversa dal PNS e precisamente quella FR che chiamiamo WT. Quindi ho scoperto altre 2 WR:

6. **il GDZ, e**
7. **la WT.**

Infatti di esse non posso dubitare, perché il GDZ è richiesto dall’ ERR e la WT è richiesta dal GDZ; d’altra parte anche le precedenti WR scoperte erano esatte dalla LGC, ognuna dalla precedente.

Ma c’è un’altra CS di cui non posso dubitare e che dunque mi è evidente ed è lo SP, perché posso dubitare sull’ identificazione di uno SP piuttosto che un altro, ma non posso dubitare dello SP, perché ho SNSZ e PRCZ, che sono anch’ esse dei PNS, le quali non saprei spiegare in nessun modo se non con l’ ID che lo SP esiste. Abbiamo così la CRTZ di un’ altra WR:

8. **esiste lo SP.**

Qualcuno potrebbe dire che le necessità del mio PNS pretendono l’esistenza di tutte queste WR, ma un altro modo di pensare non me le imporrebbero; sì, ma chi mi ha dato queste necessità ? cioè perché io sono in un certo modo ? evidentemente non dipende da me, ma, di tutte le WR che conosco per certe, non può che dipendere da D, Che mi ha messo queste esigenze nell’ AN, e dunque questa è la WR.

Similmente, dovendo provare l’esistenza del mondo esterno a me, ma presente in me attraverso SNSZ, PRCZ ed immagini, che sono ID, PNS, e subito noto che sono oscure e confuse, mentre il PNS, preso in sé e per sé, non dovrebbe contenere NL che non fosse intelligibile, chiaro e distinto, perché così io ho conosciuto essere il mio PNS.

Se dunque in me c’è dell’ oscuro e del confuso, occorre che qualcosa di estraneo alteri il mio PNS, ma non solo, anche che sia così intimamente unito alla mia AN da modificarla rendendola triste o gioiosa senza il suo consenso; questo prova che la mia AN è unita al mio CP, delle cui SNSZ non posso dubitare. Allora ho scoperto una nuova WR evidente (=indubitabile) ed è la seguente:

⁴ Questa 3^aCRTZ è simile al PdA che dice essere ogni WR un’ A e dunque ogni A è una WR; mentre la NZ e la PA sono MZ; di contro la NZdNZ è A, è WR.

INTRODUZIONE a Cartesio

9. esiste il mio CP.

Ma, una volta provata l' esistenza del mio CP, cui essa è unita, l' AN si vede costretta ad ammettere l'esistenza di altri CP, che agiscono sul suo e sui quali il suo CP può agire e produrre dei mutamenti col LW. Quindi ecco un' altra WR:

10. esiste il mondo esterno, esiste il C, perché anche di esso non posso dubitare.

Da ultimo, essendo l' AN ben distinta dal CP, tanto è vero che dopo aver conosciuto l' AN si è arrivati alla CNSCNZdCP, ne segue che l' AN esiste indipendentemente dal CP e dunque è immortale, e questa è un'altra CNSCNZ della quale non posso dubitare:

11. l' AN è immortale, perché anche di ciò non posso dubitare.

IV°) La Fisica

Quest' OPR è meno significativa della metafisica, nella quale trae forti conclusioni. L'unica CS nuova che Cartesio afferma nella sua fisica è che esiste il moto perché mi è impossibile dubitare che un CP, specie il mio, occupa successivamente dei luoghi diversi e contigui nello SP:

12. esiste il moto.

Pretenderebbe, Cartesio, di confutare l' ID di ARSTL che i CP hanno una sostanza ed una FRM, ovvero la sostanza è la materia di cui sono fatti, mentre la loro FRM è l' AN; è CS corretta, questa di ARSTL, mentre Cartesio vorrebbe ridurre tutto a SP e MW, non rendendosi conto che chimica e fisica non potrebbero più esistere; ma Cartesio dal punto di vista scientifico non era molto esperto, come altri erano al suo TP.

Più oltre spiega il MW con tre L: a) il MW di un CP continua nel TP⁵ finché non viene modificato dal MW di un altro CP; b) la FRdMW segue una linea retta⁶; c) nello scontro tra due CP, il più piccolo⁷ non perde NL del suo MW, mentre il più grande perde quello che imprime al più piccolo⁸.

Nella spiegazione dei FNMN fisici Cartesio considera l' esperienza (forse sarebbe più esatto parlare di statistica) come MTD ausiliario. I FNMN si spiegano come causa ed EFT, ma l' ESPRNZ (o statistica ?) prova la spiegazione vera tra le diverse possibili, potendoci essere più cause per un solo EFT ed anche una sola causa con più EFT.

V°) La Morale

La morale è forse la meno interessante delle elaborazioni di Cartesio, perché dice di sottoporre al DBB metodico tutti i principi morali, ma, in attesa di trovare una sicura RSPST, occorre adottare una morale provvisoria, la migliore che ci sembra essere ai nostri TP, finché poi sarà sostituita da quella definitiva tratta dalle speculazioni col DBB metodico.

Comunque, secondo Cartesio, la morale serve per condurre i propri PNS e le proprie AZ in modo da essere felici nella W; per ottenere tale SCP bisogna seguire la RG. Quanto ai CNCT fondamentali, la morale trae dalla metafisica i CNCT di D, Essere Perfetto, e quello dell' AN immortale e distinta dal CP.

⁵ Del TP, che è la 4ª dimensione della fisica, Cartesio non dice NL e ciò conferma la sua inesperienza nel campo scientifico.

⁶ Anche questo ESTN ci spiega che non è vero, perché il MW retto è deviato in circolare dalla FR di gravità di altri CP, almeno nello SP dell' UNWRS.

⁷ Qui ci vorrebbe il CNCT di massa che è ignoto a Cartesio; anche la durezza gioca un ruolo nello scontro e così la viscosità e la sostanza.

⁸ Anche questa L si verifica nello scontro tra due CP della stessa durezza (ad es. palle di biliardo) ma non in altri casi. Cartesio ha poca ESPRNZ.